

IL DOSSIER LA MAPPA DELLE GRANDI OPERE

Tav, Tap, valichi Lega e 5 Stelle divisi sui cantieri

di **Antonella Baccaro**

Non solo l'Alta velocità che per i 5 Stelle è «inutile» e per la Lega «serve»: dalla Lombardia alla Puglia alleati divisi sui cantieri. Quella della Tav è stata la prima miccia fatta esplodere a pochi giorni dalla faticosa chiusura del contratto di governo da Luigi Di Maio con la frase, «la Tav? Ora è inutile», subito chiosata dal leghista Gianmarco Centinaio: «Io penso che serva».

a pagina **9**

PRIMO PIANO

Le idee opposte sulle grandi opere

Non solo l'Alta velocità
che per i 5 Stelle è «inutile»
e per la Lega «serve»:
dalla Lombardia alla Puglia
alleati divisi sui cantieri

di **Antonella Baccaro**

La salomonica verifica dei costi-benefici sull'Alta Velocità Torino-Lione, disposta dal neoministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, sarà pronta «entro due settimane». Lo ha anticipato ieri la sindaca di Torino Chiara Appendino. È questa la madre di tutte le battaglie sulle infrastrutture dentro il nuovo go-

verno dove, ormai è chiaro, le posizioni di M5S e Lega divergono. Quella della Tav è stata la prima miccia fatta esplodere a pochi giorni dalla faticosa chiusura del contratto di governo da Luigi Di Maio con la frase, «la Tav? Ora è inutile», subito chiosata dal leghista Gianmarco Centinaio: «Io penso che serva».

Alla disputa assistono basiti gli imprenditori locali, come Roberto Cotterchio, membro del consiglio nazionale di Confapi e vicepresidente di Api Torino: «La contrarietà del M5S ci era nota, ma è anti-

storica. Possiamo restare con un tunnel costruito nel 1861? Ne va del nostro Pil».

La Pedemontana

Anche sulla Pedemontana



Peso:1-5%,9-65%

lombarda è battaglia: l'ha promessa il governatore Attilio Fontana in caso di blocco dei finanziamenti pubblici, che ora coprono appena un quarto dei 5 miliardi necessari. Ma lo storico *pasdaran* antiPed del M5S, il senatore Gianmarco Corbetta, è netto: «Per Pedemontana, così come per tutte le opere non esplicitamente citate nel contratto, la discussione è rimandata al comitato di conciliazione, dove il M5S continuerà a ribadire la sua contrarietà». La replica del suo avversario di sempre, il consigliere regionale leghista, Andrea Monti, è significativa: «Pedemontana va fatta e nulla nel programma di governo lascia intendere il contrario». A conferma che un contratto siffatto è fonte di equivoci.

«Un'opera inutile, soldi sprecati. Ci opporremo alla sua realizzazione fino alla morte» la promessa del consigliere lombardo del M5S, Dino Alberti, sull'autostrada

Valtrompia non lascia dubbi. Ma la deputata leghista Simona Bordonali non è d'accordo: «Porterebbe indubbi vantaggi per l'economia, visti i notevoli risparmi nei tempi di viaggio e con meno traffico e code ci sarebbe meno inquinamento». Intanto si prende tempo.

In Liguria

A guidare la fronda grillina contro il Passante e il Terzo valico di Genova è la *pasionaria* Alice Salvatore, consigliera regionale. La Lega spera in Edoardo Rixi, ex assessore allo Sviluppo economico della Regione, ora parlamentare, candidato a un posto a fianco di Toninelli. Per il Terzo valico Rixi parla solo di «interventi sul tracciato». Intanto, a difesa delle due maxiopere è sceso in campo il governatore Giovanni Toti, forte del suo buon rapporto con Matteo Salvini. Non solo: il consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno del Pd per terminare il Ter-

zo valico entro il 2022. Documento approvato da destra e sinistra. Contrario solo il M5S.

L'alta velocità

E poi c'è il capitolo del Veneto: Tav Brescia-Verona e Pedemontana. «Sarà meglio che si mettano d'accordo sulla Tav — auspica per Confindustria Veneto il responsabile Franco Miller — Rfi e Consorzio Cepav2 hanno firmato l'accordo per il primo tratto. Non si torna indietro: il traffico delle merci sulla A4 è arrivato a saturazione. Salvini ci aveva rassicurato in merito». E non potrebbe essere altrimenti, visto che il governatore leghista Luca Zaia sul punto è granitico. Ma Toninelli ha gelato gli entusiasmi: «Questa opera, come la Pedemontana, sarà soggetta a un nuovo scrutinio e ad una *project review* rispetto al rapporto costi-benefici».

Il gasdotto

Il neoministro dell'Ambiente Sergio Costa ha già frenato sul

gasdotto Tap in Puglia. Lo ha definito «inutile» strategicamente e ne ha ipotizzato una «revisione», dando l'impressione di voler così sfiorare i tempi previsti dall'accordo internazionale. Sul punto Salvini manda avanti i suoi. Come Nuccio Altieri, ex deputato pugliese della Lega, che sull'opera ha detto qualche tempo fa: «È un progetto imprevedibile per la regione».

A Bologna intanto il sindaco Virginio Merola è convinto di spuntarla sul suo Passante: «Finalmente dopo 30 anni abbiamo i soldi. Siamo pronti per la Conferenza di servizi. Il ministero non ha che da attivarla». Peccato che il M5S sia storicamente contrario alla bretella. Quanto ai leghisti, buttano la palla in tribuna, proponendo un tracciato alternativo che perforerebbe la collina.



La parola

NO TAV

È un movimento di protesta nato nei primi anni 90 in val di Susa dove si riconoscono gruppi di cittadini accomunati dalla critica alla realizzazione di infrastrutture per l'alta capacità e l'alta velocità ferroviaria. Le linee ferroviarie al centro delle proteste, come la Torino-Lione, sono contestate per i costi, per l'impatto ambientale e i presunti danni sulla salute nei luoghi coinvolti dalle costruzioni. Il Movimento 5 Stelle da sempre ha manifestato vicinanza ai No Tav.

La Valtrompia

Per il grillino Alberti sono «soldi sprecati»
La leghista Bordonali:
«Vantaggi economici»



Per la Pedemontana il M5S continuerà a ribadire la sua contrarietà
Gianmarco Corbetta
M5S



Pedemontana va fatta e nulla nel contratto lascia intendere il contrario
Andrea Monti
Lega



La mappa

